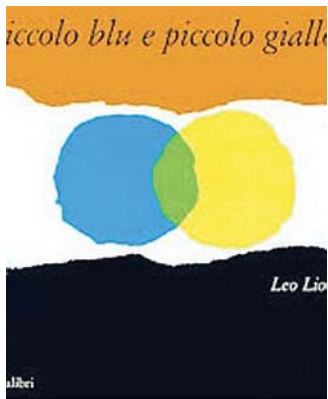


# La polemica

PER SAPERNE DI PIÙ  
www.icwa.com  
www.babalibri.it

## Flashmob e letture in piazza

Scrittori e genitori si ribellano alle liste di proscrizione del sindaco di Venezia, che comprendono testi su adozione e bullismo. E la Giunta ora sembra poterci ripensare



**PICCOLO BLU E PICCOLO GIALLO**  
Due colori amici che si uniscono fino a diventare uno solo. Leo Lionni e l'incontro con l'altro



**NEI PANNI DI ZAFF**  
La discriminazione, ovvero la mancanza di immedesimazione in chi ti sta davanti



**IL SEGRETO DI LU**  
Mario Ramos narra la storia del lupetto Lu che frequenta una scuola di porcellini: bulli e ostilità



**ORECCHIE DI FARFALLA**  
L'appartenenza al branco alle volte crea grandi problemi: c'è chi si sente diverso e soffre



**TANTE FAMIGLIE TUTTE SPECIALI**  
Due genitori o uno, famiglie allargate, adozioni o affidamenti. Tanti modi di vivere la famiglia



**DI MAMMA CE N'È UNA SOLA**  
Quante mamme può avere un bambino? E quanti sono i modi di arrivare in famiglia?

# Nei libri all'Indice per il gender anche i capolavori dell'infanzia

### LE TAPPE

#### LA LISTA

In campagna elettorale il nuovo sindaco di Venezia annuncia il ritiro dei libri "gender" dalle biblioteche scolastiche

#### I TITOLI

Si tratta di libri contro gli stereotipi scelti dalla Giunta precedente. Su ordine del sindaco vengono portati via

#### LA PROTESTA

Contro la censura scoppia la rivolta in Rete, nelle piazze vengono letti i libri "proibiti". Insorgono gli autori: "È come nelle dittature"

### MARIA NOVELLA DE LUCA

**I** LIBRI proibiti adesso sono chiusi in scatoloni sigillati e pronti per essere nascosti chissà dove. Così come aveva ordinato il nuovo sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, non appena insediato. La censura ha colpito con solerzia. Via dalle scuole della laguna tutti i libri che parlano di "gender, o di genitore 1 e genitore 2" diceva frettolosamente la breve circolare inviata ai dirigenti scolastici. Strana definizione per albi illustrati destinati ai bambini dei nidi e delle materne, liberamente in vendita in tutte le librerie italiane, e dove i protagonisti sono oche, orsi, topi, principesse, elefanti, gatti, famiglie, madri e padri. Ma il risultato, grottesco, e già finito sui giornali stranieri, è che sotto la scure del presunto "gender" sono finiti ben 49 titoli delle migliori case editrici per ragazzi.

Capolavori per l'infanzia come "Piccolo blu e piccolo giallo" di Leo Lionni, scrittore e illustratore celebre e amatissimo, dove due colori tanto diversi sono così profondamente amici, da mescolarsi per creare il verde... Difficile comprendere il messaggio eversi-

vo di questo abbraccio cromatico. Tanto che contro la "lista di proscrizione", dove si narra anche di (pericolose) ninne nanne per far addormentare i bebè, si sono mobilitati autori, editori, cittadini, librai, bibliotecari, con letture in piazza, flash mob, e campagne via Facebook dal titolo "Liberiamo i libri". Durissima l'Associazione Italiana Scrittori per l'Infanzia, che parla di "prassi autori-

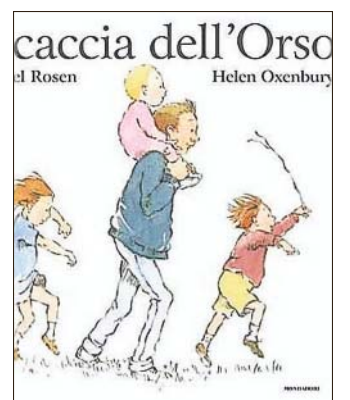
È su tutti i giornali stranieri il caso di Leo Lionni, celebre autore e illustratore, finito in questo assurdo elenco

aria che ha visto luce soltanto nei periodi più bui della storia delle dittature". Sottolineando come nella caccia al libro pericoloso ordinata dal nuovo sindaco di centrodestra, siano rimasti intrappolati volumi di ogni tipo, e assai poco "gender". Dai lupi intelligenti di Mario Ramos ai figli dell'adozione di Amaltea, e altri cult della letteratura da zero a sei anni, da "Orecchie di farfalla" al "Pentolino di Antonino" di Isabel Carrer, delicata storia di un bambino disabile.

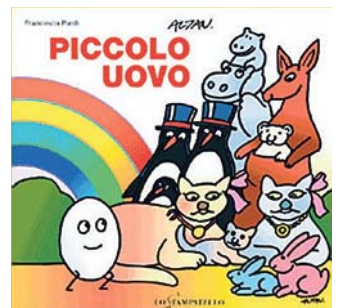
«Mi ha chiamato da New York Annie, la nipote di Leo Lionni, per chiedermi sbalordita come mai fossero stati censurati in Italia i libri del nonno», racconta Francesca Archinto, direttrice editoriale di "BabaLibri", che ha diversi titoli "all'indice" nella lista veneziana. «È incredibile che la politica cerchi di controllare la cultura, in quegli albi illustrati c'è la vita reale, i bambini non possono ignorare che esistono diversi tipi di famiglie, e nelle scuole c'è il bullismo, e il razzismo esiste», incalza Francesca Archinto. «Che senso ha censurare una storia come "Il segreto di Lu", dove si parla di soprusi a scuola? Francamente penso che il sindaco di Venezia non conosca i libri per bambini, e soprattutto la lista di titoli che ha messo al bando». Difficile ad esempio rintracciare il fantasma del "gender" nel "I papà bis", storia di una famiglia ricomposta dopo un divorzio. Come accade in Italia a 174 coppie ogni mille matrimoni.

Però è vero, in questa lista di libri si parla molto di "famiglie" al plurale, raccontando, ad esempio nel famoso "Piccolo uovo" edito da Stampatello e disegnato da Altan, di tutte le forme di genitorialità attuali, comprese quelle "omo" e arcobaleno. Ideatrice del progetto "Leggere senza stereotipi", è Camilla Seibezzi, già delegata ai Diritti Civili del Comune di Venezia. «Ma quei titoli furono scelti da una équipe di pedagogisti e psicologi e consegnati alle scuole dopo un corso di formazione per gli insegnanti. Dunque con estrema cautela». Sommerso dalle critiche Brugnaro ha adesso annunciato che sui libri proibiti verrà fatta un'analisi ulteriore, e forse alcuni saranno "liberati". Replica Camilla Seibezzi: «Se accettiamo che anche solo uno dei 49 libri di favole venga censurato la battaglia è già persa e la democrazia è venuta meno, perché la scuola pubblica ha il dovere di rappresentare e tutelare tutti i bambini e non una sola parte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**A CACCIA DELL'ORSO**  
Piccolo capolavoro per l'infanzia, insegna a combattere tutte le paure



**PICCOLO UOVO**  
Illustrato da Altan, è la storia di piccolo uovo: non vuole nascere perché non sa dove finirà



**UNA GIORNATA SPECIALE**  
Sofia, Anna e Vladi non sono nati dalla pancia della mamma. Una storia che parla di adozione



**IL PENTOLINO DI ANTONINO**  
Un trauma, una disabilità, un vortice di emozioni possono rendere la vita più difficile

